

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1  
 a linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 6,5 - 7,50 - 12,16 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 7,55 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,35 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 19,58 — Genova 6 (\*) - 8,5 - 12,10 - 15,58 - 20,20 — Ovada 21,43 (\*) fino 1. Luglio  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,48 - 12,39 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — Savona 7,37 - 12,3 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,42 - 11,33 - 15,42 - 19,58 - 21,33 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,25 - 20,20 - 22,36 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## ELEZIONI COMUNALI

12 Giugno 1910.

### RISULTATO

1. Bisio avv. Francesco	voti 651
2. Braggio avv. Paolo	» 605
3. Della Grisa Giovanni	» 533
4. Vermiglio Bernardo	» 486
5. Novelli Pietro	» 434
6. Galliani avv. Lazzaro	» 403
7. Ottolenghi Davide	» 369
8. Stella Giacomo	» 366
9. Moraglio Carlo	» 365
10. Baratta Giovanni	» 364

Ebbero in seguito maggior numero di voti:

Torrielli Luigi	voti 275
Crudo Enrico	» 259
Caratti Giuseppe	» 248
Caligaris geom. Eugenio	» 232
Botto Guido	» 220

## Elezioni Provinciali

	Avv. BRAGGIO	Geom. BOLDI
Acqui	voti 686	297
Alice Belcolle	150	94
Castelrocchero	110	45
Grogcardo	75	126
Melazzo	305	23
Ricaldone	126	131
Strevi	173	284
Terzo	83	39
Visone	143	112
Bistagno	148	253
Cast-iletto d'Erro	84	10
Montabone	159	10
Ponti	78	26
Rocchetta Palafea	112	39
Sessame	100	35
	<b>2533</b>	<b>1524</b>

Tale l'esito delle urne, che ricompono il nostro Consiglio Comunale: non facciamo commenti, attendiamo l'azione.

Scriviamo altra volta, e ripetiamo oggi ancora, bando ai giubili al pari che alle recriminazioni, sia merito di tutti che una amministrazione vigorosa continui la risoluzione dei problemi che ancora ci contengono il passo svelto e deciso sulla strada luminosa dell'avvenire. Più di tutto auguriamo che, colla visione sicura del bilancio e delle finanze comunali, si arrivi a un vasto non pericoloso progetto finanziario che dia mezzo di provvedere ad ogni cosa.

A questo intento, assimilando quanto di buono possa venire da qualunque parte indicato, si uniformerà, lo speriamo, il ricomposto Consiglio, rispondendo ai veri bisogni del paese, agli alti sentimenti dei cittadini.

## LA COMMEMORAZIONE DEI MILLE ai POLITEAMA GARIBALDI

Una luminosa pagina d'una magnifica epopea è stata ricorda'a, in questi giorni, a noi Italiani.

Dappertutto l'eco dell'inno fatidico è rievocato, ridestando ancora entusiasmi di memorie sacre.

Ed il piccolo scoglio di Quarto, che la mattina del 5 maggio accoglieva l'Eroe e ne salutava l'impresa, è stato baciato e benedetto da migliaia di pellegrini.

La nostra Acqui, domani, domenica, ascolterà dal prof. Mario Faccio il racconto della storica traversata.

Ben ci rallegriamo che un Comitato di giovani volenterosi abbia disposto di tale commemorazione. In questo nostro periodo di vita sociale in cui gli animi sono divisi in contrarie fazioni, è cosa oltremodo benefica che ognuno, sia pure per un istante, si unisca nel conforto di comuni glorie.

Sorgerà dallo sfondo di tempi non lontani la visione ammonitrice di eroismi, di sacrifici senza nome, di vittorie; sorgerranno le balde falangi votate all'Italia ed alla morte correnti dietro al loro Duce al biondo Eroe « dalla testa di leone e dal fulgore d'arcangelo che passò, risvegliando le vittorie romane e gittando lo sgomento e lo stupore negli stranieri lungo i laghi lombardi e sotto le mura aureliane! ».

Abbia il nostro cuore un palpito d'orgoglio per questa nostra terra, un pensiero di riconoscenza verso chi l'ha resa libera e rispettata.

La figura di Garibaldi è fulgida e cara figura nella storia del nostro Risorgimento.

Portare omaggio a questo Grande è dovere d'ogni cittadino.

Alla cerimonia presenzierà il sig. Cògito Guido, nato in Acqui il 29 novembre 1841 dalli furono Giuseppe e Isabella Ottazzi, che seguì Garibaldi da Quarto a Marsala.

L'on. M. Ferraris ha diretta all'avvocato Giardini la seguente lettera:

Roma, 17 giugno 1910.

Egregio e caro amico,

Aderisco col più vivo pensiero alla patriottica cerimonia dei Mille, che Acqui celebrerà domenica, lieto che nella cara città nativa si mantenga sempre viva la fiamma dei ricordi gloriosi e delle virtù nazionali.

Con amichevoli cordiali saluti e ringraziamenti.

aff.mo tuo  
 MAGGIORINO FERRARIS.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

## Per la Ferrovia di Valle Bormida Occidentale

La Gazzetta ha a suo tempo pubblicato un largo sunto della riunione tenuta in Acqui il 19 marzo u. s. per la costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto Acqui-Cortemilia, secondo il progetto Besenianica ed ha allora espresso l'augurio che tale riunione, richiamando l'attenzione dei Comuni interessati sull'importante problema delle comunicazioni ferroviarie della Valle Bormida di Cortemilia, potesse far trovare la via per risolvere la questione che è di così vitale interesse per quella ubertosa e fertile vallata.

Ci siamo allora astenuti da qualsiasi giudizio concreto in merito alla proposta Besenianica che fu illustrata dal comm. Sugliano, perchè ritenevamo che la proposta stessa, se anche basata su previsioni forse non interamente esatte, potesse formare il punto di partenza per altre proposte di possibile attuazione, o quanto meno avesse il vantaggio di tener viva l'attenzione sull'importante problema.

Oggi però che il Comune di Cortemilia ha rifiutato di prendere in considerazione altre proposte più pratiche, ritenendosi da quell'Amministrazione Comunale che quella Besenianica fosse la sola oggi attuabile senza bisogno di una nuova legge, mentre invece per le altre occorrerebbero speciali provvedimenti legislativi, dobbiamo uscire dal riserbo e dalla benevola aspettativa che ci eravamo imposti, e chiarire il vero stato delle cose, indicando le ragioni per cui a nostro avviso, l'on. Ferraris ed il Sindaco d'Acqui, non solo non possono meritare rimprovero, ma sono anzi degni di elogio, per non aver preso un'iniziativa che non è conforme alle leggi vigenti ed occorrendo una nuova legge, questa dovrebbe invocarsi per una soluzione di più pratica attuazione.

Ricordiamo all'uopo che nella cennata riunione d'Acqui, il comm. Besenianica esponendo il piano finanziario della costruenda linea a scartamento ridotto è partito dal presupposto di ottenere, in base alle leggi vigenti, un sussidio chilometrico di 8500 lire annue, sussidio che però ritenne ancora insufficiente a far fronte alla passività della linea tanto che dichiarò necessario che a completamento della sovvenzione governativa dovessero intervenire i Comuni con un contributo a fondo perduto di L. 500.000.

La posizione sociale, l'ufficio coperto dagli intervenuti a quella riunione, ha fatto sì che fosse accettata, senza discutere tale affermazione.

Ora pur ammettendo che il sussidio dello Stato possa accordarsi, ciò che invece è molto dubbio, anche per il tratto Bistagno-Acqui, che è concorrente ad una linea di Stato, sta di fatto che la legge attuale non consente, per la nostra ferrovia, che un sussidio annuo, che al massimo può raggiungere le lire 5000, se dato per 70 anni, e L. 7500 se per soli 50 anni, quale cioè quello che con recente Decreto Reale del 9 Dicembre 1909, n. 846 fu concesso per la ferrovia Busca-Dronero che pure

tanto interessava uno dei più autorevoli, per non dire il più autorevole uomo politico del Parlamento italiano.

A dimostrare la esattezza di quanto affermiamo, riportiamo gli articoli di legge che oggi regolano la misura dei sussidi per la ferrovia concessa all'industria privata, notando che le parole: « capoluoghi di distretto » si riferiscono alle provincie venete, dove, come è ben noto, così chiamansi i capoluoghi di circondario.

Ecco tali disposizioni:

L'art. 2 della legge 29 giugno 1873, n. 1475, ed il 1° di quella 30 aprile 1899, n. 168, stabiliscono che potrà essere accordata, ai concessionari di ferrovie, una sovvenzione annua non maggiore di L. 5000 per ogni chilometro di ferrovia concessa e per un periodo di tempo da 35 a 70 anni.

L'art. 12 della successiva legge 9 luglio 1905, n. 413, consente che il massimo di tale sovvenzione chilometrica potrà essere portato fino a L. 7500, per lo stesso periodo di tempo, in favore di quelle ferrovie che:

a) attraversino regioni montuose e richiedano notevoli spese di costruzione;

b) ovvero richiedano una spesa debitamente accertata di costruzione superiore a L. 150.000 per chilometro e inoltre siano destinate a congiungere i capoluoghi di provincia, i capoluoghi di circondario o importanti capoluoghi di distretto fra loro o con quelli di provincia o a collegare comuni, la cui complessiva popolazione superi i 100.000 abitanti, o ad unire due linee litoranee del Regno o linee importanti internazionali.

Infine la recente legge 12 luglio 1908, n. 444, ha autorizzato il Governo a ridurre a 50 anni la durata massima delle sovvenzioni chilometriche, aumentandone, da L. 5000 a L. 7500 e da L. 7500 a 8500, il limite massimo rispettivamente stabilito nei due comma precedenti: la Acqui Cortemilia collegherebbe circa 60.000 abitanti e perciò non ci troviamo nelle condizioni volute per tale massimo.

Francamente noi vorremmo ricrederci, e che il sussidio dello Stato potesse effettivamente raggiungere tali somme senza bisogno di una nuova legge, la cui presentazione però, è bene ricordarlo, il nostro deputato non ha mancato a tempo di sollecitare dal Governo.

Allo stato attuale delle cose, se effettivamente gli altri dati esposti nella riunione d'Acqui sono esatti, ciò che dovrebbe essere, essendosi, in base ad essi, chiesto il concorso pecuniario dei Comuni, ci sembra però che non convenga illudere la nostra vallata con la speranza di una soluzione che ora non risulta attuabile. Conviene invece studiare soluzioni più pratiche, più utili, attuabili, che non presentino i gravi inconvenienti di una ferrovia a scartamento ridotto, che non potrebbe mai essere esercitata economicamente dalle Ferrovie dello Stato, e che dovrebbe solo essere ammessa ove niun'altra soluzione risultasse possibile.